## *Sommario del corso C.4-3. Retorica Filosofica*

***Generale:***

*Questo corso offre un'approfondita analisi filosofica e genetica della persuasività, della comunicazione e della intesa umane. La materia unisce uno studio storico-culturale della retorica – dai primi poemi sumeri di disputa, dalle istruzioni egizie e dalla filosofia naturale della Grecia antica fino al razionalismo eleatico e alla proto-sofistica – con un'analisi sistematica dell'eloquenza.*

*La retorica viene intesa non soltanto come persuasione verbale, ma come una scienza dell'azione globale e un atto linguistico radicati in una trinità di costruzione testuale (invenzione, disposizione ed elocuzione), mnemotecnica (memoria) e declamazione (significa o actio). Attraverso questo percorso di sviluppo storico e sistematico, il corso mostra come la retorica classica sia diventata il fondamento della cultura generale occidentale (enkuklios paideia) e del trivio (grammatica, dialettica e retorica), che insieme al quadrivio pitagorico (matematica dei numeri, matematica spaziale, teoria musicale e astronomia) costituivano le sette arti liberali.*

***Sommario***

***1: Origini Storiche e Primi Pensatori Greci***

Per comprendere a fondo la retorica filosofica, il corso applica il metodo genetico di Aristotele: seguire i fenomeni fin dalla loro primissima origine. Come fenomeno umano di influenza e intesa reciproca, fin dall'inizio dell'umanità esiste una «rhetorica perennis», una retorica eterna. Nel vicino Oriente antico, i poemi sumeri di disputa (tenzoni) in coppie contrapposte (sistechie) e le istruzioni egizie di scrittori di sapienza come Ptahhotep mostrano molto presto regole strutturate per l'intesa sociale, la modestia e la persuasione.

Nella Grecia antica, l'eloquenza si è trasformata da un'arte sacra di araldi e muse in una teoria filosofica. Talete di Mileto ha fondato la filosofia naturale (phusis) penetrando, attraverso il ragionamento (logismos) e l'osservazione (empeiria), dal visibile al fondamento originario invisibile (archè, la materia prima). Talete praticava già una retorica «economica» e «politica» comprendendo i propri simili, il mercato e la situazione politica internazionale per giungere a un accordo.

Il paleopitagorismo ha approfondito questo fondamento con una teoria dei numeri (aritmologia) e una teoria dell'armonia (harmonia). Per i pitagorici, la realtà è strutturata come numero e sostanza dell'anima, in cui la comunicazione si basa su una sottile affinità materiale (sumpatheia) e

sull'influenza (psychagogia). Inoltre, fondarono l'arte delle muse (choreia: danza, musica e poesia) e il quadrivio (aritmetica, geometria, teoria dell'armonia e astronomia). Alcmeone di Crotone vi aggiunse la teoria dei segni (tecmerologia), in cui la comunicazione viene intesa come un processo di interpretazione all'interno di una comunità intersoggettiva.

***2: Logica Eleatica e Retorica Proto-Sofistica***

Con Senofane e gli Eleati fecero il loro ingresso il razionalismo illuminato e la critica della conoscenza. Senofane criticò i miti ereditati e la divinazione a favore della conoscenza razionale (sophia) e della critica culturale.

Parmenide di Elea fondò successivamente l'ontologia e la logica d'identità con la sua affermazione assoluta che "l'essere è e il non-essere non è". Attraverso la disgiunzione completa e la prova indiretta, pose le basi per un'argomentazione strettamente logica. Il suo allievo Zenone di Elea sviluppò la critica al fondazionalismo e famosi paradossi del movimento (come Achille e la tartaruga), con cui formulò l'eristica e la sintassi logica del discorso.

Una svolta decisiva si ebbe con Protagora di Abdera e la Proto-Sofistica, che desacralizzarono la filosofia e le impressero una svolta umanistica. Con la sua tesi dell'homo-mensura ("l'uomo è misura di tutte le cose"), Protagora affermò che la verità dipende dal soggetto umano e dalla percezione. Introdusse la dialettica delle opinioni (antilogia): su ogni argomento esistono due discorsi opposti, in cui la retorica serve a rendere l'affermazione più debole quella più forte e ad organizzare il consenso.

I proto-sofisti crearono il trivio (grammatica, dialettica e retorica), che insieme al quadrivio pitagorico (matematica dei numeri, matematica spaziale, teoria musicale e astronomia) formò le sette arti liberali (artes liberales) e la cultura generale occidentale (enkuklios paideia).

***3: Pre-Retorica, Ermeneutica del Compito e Tipi di Testo***

Nella retorica sistematica, la pre-retorica (preretorica) costituisce l'ingresso pratico. Nell'insegnamento si parte dall'ermeneutica del compito: l'interpretazione e la separazione accurata del dato (il tema o oggetto materiale) e del richiesto (il problema, punto di vista o oggetto formale).

Per sviluppare la competenza linguistica, la teoria letteraria distingue quattro tipi di testo fondamentali:

*1. Il resoconto* (paraphrasis / hypotyposis): Il riflesso conciso e riassuntivo di un testo ascoltato o letto, o di un evento. Il resoconto si avvale dello schema

delle circostanze (quis, quid, ubi, per quos, cur, quomodo, quando) per mappare praxeologicamente un'azione.

*2. La descrizione* (ekphrasis / descriptio): La pittura di un oggetto, paesaggio, persona (prosopopea) o carattere (etopea) osservato o immaginato, al fine di suggerirne la presenza all'ascoltatore.

*3. Il racconto* (diegesi / narratio): La resa di un'azione completa e coerente (praxis) con un arco narrativo, costruita secondo la struttura di presagio/seguito e introduzione, nodo e scioglimento.

*4. Il trattato* (thesis / propositio): Lo sviluppo argomentato e sistematico di un tema astratto. Il trattato sfrutta luoghi comuni universali (topoi) come definizioni, confronti, cause e vantaggi e svantaggi per approfondire una questione.

***4: La Retorica Sistematica: Invenzione, Disposizione, Elocuzione e Atto Linguistico***

La retorica sistematica a tutti gli effetti poggia su tre pilastri integratori: testuologia, mnemotecnica e significa o actio.

*La retorica testuologica comprende tre fasi:*

- La teoria dell'invenzione (euristica / inventio): La raccolta di argomenti e contenuti. In essa si distingue la teoria della prova con tre tipi di ragionamento (sillogismo/entimema apodittico, dialettico e retorico), la teoria dei sentimenti e delle pulsioni (patetica) e l'influenza attraverso i valori etici.

- *La teoria della disposizione* (diataxi / dispositio): L'ordinamento del testo in un piano equilibrato. Il modello classico è composto dall'introduzione (prooimion), dalla tesi (prothesis), dal racconto (diegesi), dall'esposizione argomentativa (ekthesis), dalla confutazione (elenchos) e dalla conclusione (epilogos).

- *La teoria dell'elocuzione* (stilistica / elocutio / lexis): La formulazione linguistica del pensiero. Qui le figure retoriche e i tropi (come metafora, metonimia e sineddoche) giocano un ruolo cruciale per rafforzare l'efficacia espressiva del messaggio.

*La retorica mnemotecnica* riguarda la memorizzazione dell'orazione mediante associazione visiva, informazioni di contesto strutturate ed esercitazione interiore.

Infine, *la retorica significistica* o retorica dell'atto linguistico (actio / agoge) costituisce la vera essenza della retorica. Parlare è un atto linguistico in cui la declamazione, il controllo della voce, l'espressione facciale, i gesti e l'integrità etica personale dell'oratore si uniscono per influenzare concretamente il proprio simile e condurlo all'intesa in un processo di comunicazione reale.